

Per tutti coloro che frequentano il mondo delle prove multiple, Combined Events o Épreuves Combinées per gli *habitués* del jet set internazionale, per noi Decathlon e Heptathlon (oggi, prima Pentathlon) come abbiamo imparato da piccoli, il nome di

Har

ry Marra

ha qualcosa di mitico. Non è un atleta, è un allenatore, termine che ci è sempre piaciuto molto di più del generico «tecnico» che ci fa venire in mente il tecnico della caldaia o della irrigazione del giardino.

Coach,

lo chiamano gli americani, e quando dicono

Coach

è una forma di grande rispetto, una specie di

Maestro

da noi. Harry Marra è un

Coach.

Marra, cognome molto diffuso nelle nostre regioni meridionali. E da lì (ma non ricorda il nome esatto del paese) approdarono, emigranti come tanti altri, negli States i suoi nonni, i quali ebbero tredici figli, e il tredicesimo fu poi il padre del nostro Harry. Il quale nacque ad Albany, nello Stato di New York, 73 anni fa. Ha avuto una superba carriera com allenatore delle Prove Multiple, che si può riassumere in questi dati essenziali: ha allenato nelle università di Santa Barbara, Springfield College, San Francisco State University e University of Oregon; fra il 1990 e il 2000 ha ricoperto l'incarico di coach nazionale della squadra USA di decathlon.

Il suo capolavoro è stato Ashton Eaton, al quale ha dedicato parecchi anni come personal coach. L'atleta di Portland ha inanellato fra il 2012 e il 2016 una serie di risultati sensazionale: due titoli olimpici, due mondiali e tre mondiali al coperto, e inoltre cinque primati del mondo, due nel decathlon e tre nell'heptathlon in pista coperta. Harry allenò anche la moglie di Ashton, la canadese Brianne Theisen, un bronzo olimpico e un oro ai mondiali indoor.

Ha ricevuto due prestigiosi riconoscimenti: nel 2012 il NIKE Coach of the Year, e nel 2016 lo IAAF Coach of the Year.

Incontrammo Harry al meeting internazionale Multistars di Brescia negli anni '90, quando accompagnava alcuni dei suoi atleti

yankee:

Sheldon Blockburger, Brian Brophy, l'estroverso Paul Terek, un concentrato di simpatia e disordine. Fra gli altri «più 8.000 punti» Bart Goodell, Paul Foxson, Chris Wilcox; Harry fu anche uno dei promotori del Progetto VISA per aiutare la carriera dei decatleti. Dopo il ritiro improvviso di Eaton all'inizio del 2017, Marra è ora impegnato in un programma denominato Gold Medal Motion; se qualcuno ne vuol sapere di più questo è il link

<https://www.dogoathleticadvisors.com/harrymarra>

La sua frequentazione del meeting bresciano lo portò a contatto con Gabriele Manfredini che per tanti anni ha gestito con il fratello Ruggero la informatizzazione dei risultati,, per il quale sempre nutrì profonda stima, oltre che una esuberante amicizia. Proprio per questo ci ha mandato alcune linee per ricordare Gabriele, un ricordo che pubblichiamo con piacere.

Nelle foto: il coach Harry Marra, □ a destra, □ Gabriele Manfredini, □ durante una Assemblea ASAI a Firenze qualche anno fa, con in mano una copia del suo interessantissimo libro sulla storia del decathlon in Italia dalle origini al 1968

□

